Dopo l’anteprima di dicembre si parte il**19 gennaio** con **Daniele Sepe** ensemble e il concerto/performance **“Conosci Victor Jara?”**. A 23 anni dalla prima pubblicazione discografica Daniele Sepe ritorna al lavoro dedicato al grande musicista cileno **Víctor Jara**, artista arrestato, torturato e poi ucciso dai militari golpisti agli ordini del dittatore Pinochet. Sepe seleziona composizioni di Jara e altri brani da lui interpretati disegnando il percorso della sua poetica e il contesto socio-culturale in cui viveva. Si prosegue il**2 febbraio** con **“Fine pena ora”**, una corrispondenza lunga 34 anni fra un ergastolano e il giudice che l’ha condannato. Tratta dalla storia – vera e autobiografica – descritta dal testo omonimo di **Elvio Fassone**, magistrato ed ex componente del consiglio Superiore della magistratura, la drammaturgia dello spettacolo è frutto di una serie di interviste a Fassone, dove l’autore ha raccontato l’evoluzione della sua amicizia con Salvatore. Adattamento e regia Simone Schinocca, con Salvatore D’Onofrio, Costanza Maria Frola, Giuseppe Nitti. Il**18 febbraio** tocca a **“Tonno e carciofini-una storia di wrestling”** (Menzione Speciale Premio Scenario), di e con **Silvio Impegnoso**,**Ludovico Röhl**,**Alessandro Sesti**. Una storia di amicizia tra due inetti superficiali alla ricerca del successo. Finiranno per trovare nel wrestling il vero senso dell’arte e della vita. La loro stessa amicizia sarà messa a dura prova dall’addestramento che dovranno affrontare per diventare dei veri guerrieri. Il**22 marzo** la rassegna nocerina torna con **“Solo quando lavoro sono felice”**, di e con **Lorenzo Maragoni** e **Niccolò Fettarappa**. Che ruolo ha il lavoro nelle nostre vite? È una parte della vita? O è la nostra vita stessa? Quanto ci definisce il lavoro? Chi siamo fuori dal lavoro? Nell’era in cui siamo sempre raggiungibili, lavorare in proprio è diventata una moderna forma di schiavitù. Un’ironica conversazione su soldi, capitalismo, tempi di vita e di lavoro, pranzi con se stessi e comica disperazione. Il **18 aprile** va in scena **“Meno di due”**, scritto e diretto da **Francesco Lagi**, con **Anna Bellato**,**Francesco Colella**,**Leonardo Maddalena**. L’amore al tempo dei social. Spettacolo costruito intorno all’incontro tra due adulti che si sono intercettati online e provano a piacersi oltre la barriera pixellata del metaverso. Si accenderà la fiammella? Nel finale il colpo di scena. **L’ESSERE & L’UMANO** chiude con due opere teatrali prodotte dalla **Compagnia Artenauta Teatro**. Il **10 maggio** il pubblico potrà tornare al grande classico de **“Le troiane”**: chi meglio delle donne, vedove, schiave, concubine, senza patria, senza città, senza figli può rappresentare il dramma della guerra? Euripide lo sa bene, e sa anche quale potenza l’universo femminile possa scatenare in scena. Ecuba, Andromaca, Cassandra hanno perso tutto, la loro città, la libertà, i propri figli e mariti, ma non si lasciano mai schiacciare dalla disperazione. Il **24 maggio**si chiude con la grande ironia di **Woody Allen** che accompagnerà il testo drammaturgico di Simona Tortora intitolato **“Ernesto”**. Un omaggio al regista, attore e commediografo statunitense che ha fatto ridere e riflettere generazioni di spettatori.